

Marco tedesco

Il 20 giugno 1948, per fermare il mercato nero ed evitare il rischio di un'iperinflazione analoga a quella vissuta dalla Germania di Weimar subito dopo la fine della prima guerra mondiale, gli Stati Uniti – trascinando con sé Regno Unito e Francia – vararono la Deutsche Mark (marco tedesco) nella Trizona (ovvero nelle zone di occupazione americana, francese e britannica). La mossa, approvata e benedetta dal responsabile economico tedesco della Trizona, Ludwig Erhard (futuro cancelliere della Repubblica Federale Germania), fu frutto di un'operazione a lungo preparata dall'*intelligence* americana. Anche per anticipare una riforma monetaria che Washington temeva i sovietici stessero segretamente preparando, per consolidare ed estendere la loro influenza nella Germania divisa.

L'operazione dei servizi segreti americani si chiamava in codice «Birdog» – «Cane da caccia» – e prevedeva la stampa di un primo quantitativo della nuova carta moneta in territorio americano, non essendoci tipografie adatte a produrla al di fuori di Berlino Est, controllata dai sovietici. Il carico iniziale di marchi tedeschi stampati negli USA era giunto nel porto tedesco di Bremerhaven il 25 novembre 1947.

Il segreto venne mantenuto per il tempo necessario a curare ogni dettaglio dell'operazione, destinata a cambiare il volto non solo economico della Germania, dove in quella fase l'unità monetaria era di fatto la sigaretta americana. Le quattro potenze vincitrici – Unione Sovietica, Francia, Regno Unito e Stati Uniti – malgrado prolungati negoziati non riuscivano a trovare un accordo su una moneta unica, da distribuire in ciascuna zona di occupazione.

Il successo dell'operazione, rilanciando l'economia tedesco-occidentale e ponendo le premesse del miracolo economico tedesco dagli anni Cinquanta in avanti, avrebbe infatti delimitato e protetto la Germania occidentale dall'influenza sovietica. Mosca reagì poco dopo con il blocco di Berlino, crisi che lasciò il mondo sospeso, sull'orlo della terza guerra mondiale.

Il vecchio Reichsmark e la Rentenmark furono scambiati con la nuova moneta sulla base del cambio uno a uno. Erhard provvide poi a togliere ogni controllo già imposto dai nazisti su 14 beni razionati. Lo fece di domenica, contro il parere degli alleati, che non avrebbero mai approvato tale mossa, decisiva per consolidare la fiducia popolare nel nuovo marco.